



A A A I T A L I A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA • BOLLETTINO N° 19

AAA/ITALIA
(ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVI DI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA)
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PALERMO

CONVEGNO
**LUOGHI E MODI PER LA FORMAZIONE
DELLA CULTURA DEL PROGETTO
DALL'ISTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

29 e 30 Ottobre 2020
09,30-13,30/15,30-19,00

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
VIA ERNESTO BASILE (VIALE DELLE SCIENZE), EDIFICIO 14 (EX FACOLTÀ DI ARCHITETTURA) PALERMO



PROGRAMMA

Locandina del Convegno promosso dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo e l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori, Conservatori della Provincia di Palermo

Paola Pettenella. La AAA/Italia ha collaborato alla preparazione di un convegno promosso da due soci d'eccellenza: il Dipartimento di Architettura dell'Università e l'Ordine degli architetti di Palermo. L'appuntamento ci ha offerto una occasione di incontro ricca di stimoli e motivi di riflessione, in un momento difficile della nostra storia. Ringrazio dunque i nostri ospiti, a partire dal direttore del Dipartimento Andrea Sciascia, e tutte le persone che hanno accettato di intervenire, le relatrici e i relatori.

(continua)



ATTI DEL CONVEGNO

■ EDITORIALE Paola Pettenella _ Mart Rovereto	1
LUOGHI E MODI PER LA FORMAZIONE DELLA CULTURA DEL PROGETTO DALL'ISTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	
■ SALUTI ISTITUZIONALI Andrea Sciascia _ Direttore del Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo _ Direttore delle Collezioni Scientifiche, Università degli Studi di Palermo	4
■ SALUTI ISTITUZIONALI Francesco Miceli _ Presidente Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia di Palermo	5
■ SALUTI ISTITUZIONALI Paolo Inglese _ Direttore del Centro Servizi del Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Palermo	6
■ SALUTI ISTITUZIONALI Vincenzo Autolitano _ Presidente Rotary Club Palermo (Distretto 2110)	7
■ SALUTI ISTITUZIONALI Renata Prescia _ Presidente della Fondazione "Salvare Palermo"	8
■ ALLA RICERCA DEI LUOGHI E DEI MODI DELLA FORMAZIONE DELLA CULTURA DEL PROGETTO IN ITALIA DALL'ISTITUZIONE DELLA REPUBBLICA PARLAMENTARE: TRACCE DAGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA PER IL DISVELAMENTO DI UNA TRAMA DA DEFINIRE Ettore Sessa _ Responsabile delle Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo	9
PRIMA GIORNATA	
RIFORME E NUOVI MODI DELL'INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA	
■ FIRENZE 1944-1948. SPERANZE DELUSE DI UNA RIFORMA DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA Ezio Godoli _	13
■ QUANTA STORIA, QUALE STORIA? IL RUOLO DELLE DISCIPLINE STORICHE NELLA FORMAZIONE DELL'ARCHITETTO TRA RIFORME E SPERIMENTAZIONI Cettina Lenza _ Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	16
APPRENDISTATO: I LUOGHI E LE OCCASIONI	
■ "E VENNE UN BARBARO ...". GIUSEPPE SAMONA' E LA RICERCA IMPAZIENTE Giuseppe Di Benedetto _ Università degli Studi di Palermo	24
■ ETTORE ROSSI E MARIO RIDOLFI DA ROMA, VIA DI VILLA RUFFO N. 5 E OLTRE. SPAZI PROFESSIONALI CROCEVIA DI CONFRONTO E FORMAZIONE TRA VENTENNIO E DOPOGUERRA Patrizia Montuori _ Università degli studi dell'Aquila	30
■ A SCUOLA DI MAESTRI Maria Fratelli, Elisabetta Pernich _ CASVA - Centro di Alti Studi sulle Arti Visive del Comune di Milano	31
■ SEMINARI DI PROGETTAZIONE PER LA "RINASCITA" DEL BELICE Livia Realmuto _ CONI - Ufficio Beni Storici e Culturali	34
SPECIALIZZAZIONE: I LUOGHI E LE OCCASIONI	
■ GLI ARCHITETTI/ALLIEVI DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE Elisabetta Pagello _ Università degli Studi di Catania	35
■ LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO IN ITALIA, DAL 1957 SPECCHIO DELL'EVOLUZIONE DELLA CULTURA DEL RESTAURO E DELLA PROFESSIONE DELL'ARCHITETTO Zaira Barone _ Archivio Storico Olivetti	37
■ LE SOPRINTENDENZE UNICHE DELLA REGIONE SICILIANA COME LUOGHI DI FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE Maria Antonietta Cali' _ MART Rovereto	38
■ IL DOTTORATO UNIVERSITARIO IN ITALIA QUALE STRUMENTO DI SPECIALIZZAZIONE NELLA CULTURA DEL PROGETTO DI RESTAURO (1980-2020) Renata Prescia _ Università degli Studi di Palermo	40
■ PROSPETTIVE DI FORMAZIONE NELL'ARCHITETTURA DEI GIARDINI E DEL PAESAGGIO ATTRAVERSO I PERCORSI INTERDISCIPLINARI DELL'INSEGNAMENTO "PRATICO" Vincenza Maggiore _ Università degli Studi di Palermo	41
■ LA FORMAZIONE DELL'ARCHITETTO DEI GIARDINI E DEL PAESAGGIO NELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE ITALIANE Dalila Nobile _ Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera italiana	46
■ IL RUOLO DEGLI ARCHIVI DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA NELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI ARCHITETTI: L'ESEMPIO DEI PROGETTI DI PIER LUIGI NERVI CONSERVATI AL CSAC DELL'UNIVERSITA' DI PARMA Chiara Vernizzi _ B.A.Co. (Baratti Architettura e Arte Contemporanea) - Archivio Vittorio Giorgini	48
■ LE TRASFORMAZIONI CULTURALI FUNZIONALI E ARCHITETTONICHE DEL FORO ITALICO DI ROMA Gabriella Arena _ CSAC Parma	49
■ RICONFIGURAZIONI DIGITALI PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEI DISEGNI D'ARCHIVIO DEL SECONDO DOPOGUERRA Caterina Palestini _ Archivio di Stato di Firenze	54



(continua editoriale)

Ritengo che la presenza di una associazione che si occupa di archivi di architettura rientri pienamente nello spirito di questo convegno.

Gli archivi di architettura sono i luoghi in cui si trova documentata gran parte della storia della formazione; se non la storia istituzionale in senso stretto, di certo quella relativa alla progettazione delle sedi di studio, ma anche alla trasmissione del sapere: i fondi conservano testimonianze legate non solo alla pratica del disegno, ma alle materie, alle modalità e ai contenuti dell'insegnamento e dell'apprendimento.

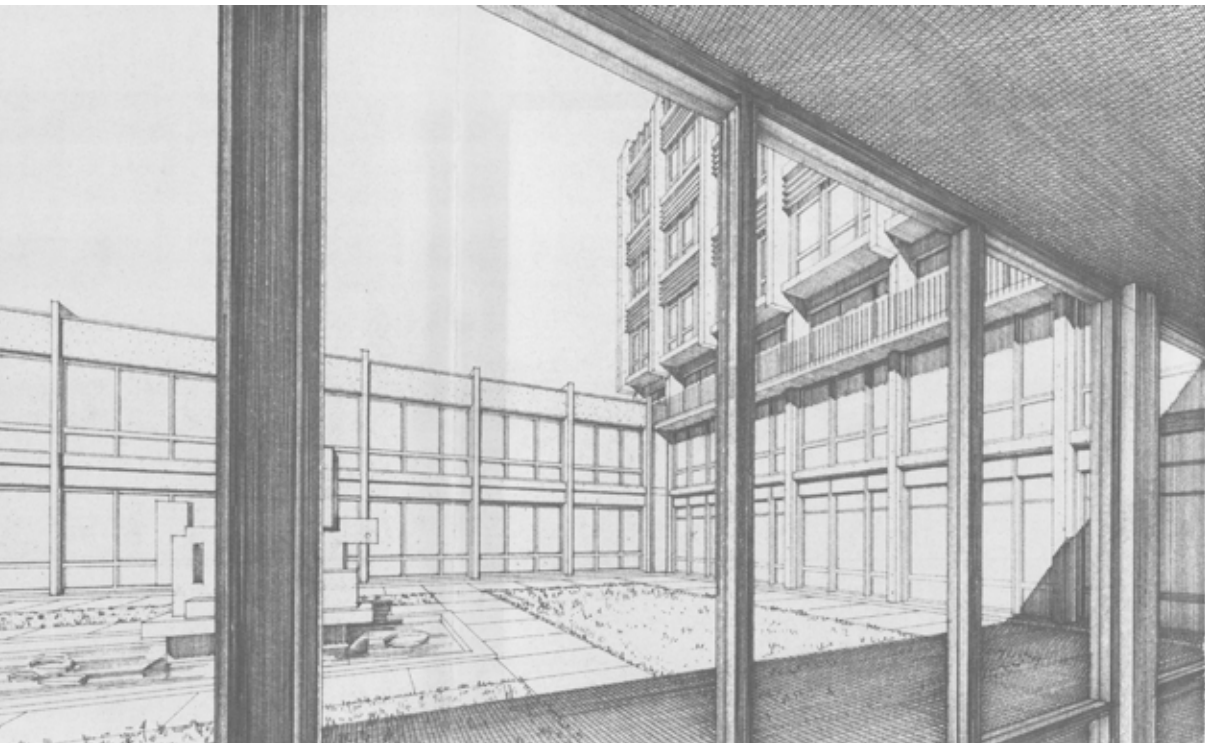
Inoltre, gli stessi archivi degli architetti sono strumento di formazione, cioè contengono al loro interno quelle fonti che stanno alla base del sapere professionale, offrendo tracce, processi, testimonianze del pensiero progettuale nel suo farsi: in quanto tali, hanno avuto spesso un ruolo centrale nella conoscenza, e ne siamo consapevoli ogni volta che accogliamo studenti di architettura o ingegneria nei nostri istituti di conservazione. Infine, questo convegno ci ricorda come non siano state solo le facoltà universitarie a formare gli architetti: l'articolazione delle sessioni è quasi specchio della nostra variegata composizione. Indagare sull'importanza assunta nel secondo '900 da studi privati, cantieri, soprintendenze e scuole di specializzazione - oltre che da eventi specifici come seminari, viaggi e congressi - richiama le realtà grandi e piccole presenti in AAA/Italia, che annovera tra i suoi soci appunto non solo le "canoniche" sedi accademiche, ma anche enti territoriali, ordini professionali, imprese.

SECONDA GIORNATA
LE SEDI ISTITUZIONALI PER L'INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA

■ LA SEDE DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI PALERMO DI PASQUALE CULOTTA, GIUSEPPE LAUDICINA, GIUSEPPE LEONE E TILDE MARRA Andrea Sciascia _ Ordine Architetti di Bologna	57
■ LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI PALERMO ALLE ORIGINI: FRAMMENTI DI UNA STORIA ATTRAVERSO LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA D'ARCHIVIO Simona Colajanni _ Ordine Architetti di Bologna	62
■ LE SEDI ISTITUZIONALI PER LA FORMAZIONE: I PRIMI PROGETTI PER LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI PALERMO NEL PARCO D'ORLEANS (1952; 1962-1964) Eliana Mauro _ Ordine Architetti di Bologna	64
■ ALLA RICERCA DEL CAMPUS MANCATO: ARCHITETTURA, IL POLITECNICO E MILANO Maria Teresa Feraboli _ Politecnici di Milano	66
■ DA COLONIA CLIMATICA PER LA GENTE DI MARE A FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DELL'AQUILA. L'EDIFICIO DI ETTORE ROSSI DOPO TRASFORMAZIONI E TERREMOTI Simionetta Ciranna _ Università degli Studi dell'Aquila	69
■ GINO POLLINI: GLI ANNI DI PALERMO Giovanni Marzari _ Università degli Studi dell'Aquila	71
■ L'EDIFICIO DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI PALERMO Emanuele Palazzotto _ Università degli Studi dell'Aquila	73

LUOGHI E MODI COLLATERALI NELLA FORMAZIONE DELLA CULTURA DEL PROGETTO

■ VARIABILI "INTRASPECIFICHE" NELLA FORMAZIONE DELLA CULTURA ARCHITETTONICA NELL'ITALIA REPUBBLICANA Ettore Sessa _ Università degli Studi di Palermo	75
--	----



Giuseppe Caronia, Progetto della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, Veduta del cortile principale, gennaio 1962.

(Fondo Giuseppe Caronia, Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura, UniPa)

strutturata che denuncia l'attenzione a quel percettivismo prospettico che il padre Salvatore aveva affinato negli anni di attività professionale e nell'insegnamento universitario.

La Facoltà di Architettura rimase però ancora a lungo nella storica sede dell'ex convento benedettino di San Simone fondato nel 1194 da Eloisa Martorana (dalla quale prese il nome). Soltanto nel 1972, Nino Vicari verrà incaricato di produrre uno studio accompagnato da una dettagliata planimetria in cui si fissava lo stato dei luoghi della cittadella universitaria e si introducevano le nuove previsioni di piano con l'individuazione dell'area per la futura realizzazione della Facoltà di Architettura (Archivio Progetti Vicari, DArch, UniPa).

¹ La dicitura tra parentesi che individua ciascun fondo archivistico è una indicazione abbreviata della collocazione dei fondi che fanno parte della raccolta delle Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo; Responsabile Scientifico: Ettore Sessa.

ALLA RICERCA DEL CAMPUS MANCATO: ARCHITETTURA, IL POLITECNICO E MILANO

Maria Teresa Feraboli. "A casa del diavolo". Così nel 1927, Carlo Emilio Gadda e i milanesi percepirono l'inaugurazione della nuova sede del Regio Istituto Tecnico Superiore (dal 1937 Politecnico) tra i campi di Lambrate, allora periferia agricola del capoluogo lombardo dove, in località Cascine Doppie, stava sorgendo la "Città degli Studi". Essa era esito di un ambizioso programma ideato sin dal 1909: si volevano riunire tutti gli istituti di studi superiori (comprese l'Accademia di Brera, l'Orto Botanico e l'Accademia Scientifico-Letteraria) in un'unica area che potesse espandersi e crescere, permettendo a docenti e studenti di soggiornare e incontrarsi, supportati da tutti i servizi necessari alla vita quotidiana. I terreni erano stati acquistati grazie alla formazione di un Consorzio tra Stato, Comune di Milano, Provincia, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio e la pianificazione affidata ad Augusto Brusconi e Gaetano Moretti. Questi ultimi (con F. Belloni, G. Ferrini, V. Vergani) furono anche i progettisti del Politecnico dove,



Vista aerea della sede di Architettura e, in costruzione, il Trifoglio e la Nave, anni Sessanta (Archivi storici, Politecnico di Milano.)

nel 1933, fu attivata la facoltà di Architettura senza che però vi fosse un edificio ad essa dedicato. Poco dopo, nel 1937, Portaluppi sviluppò il primo di una serie di progetti destinati a costruire una specifica sede per Architettura e ad ampliare gli spazi per gli ingegneri, occupando l'area in origine destinata alle Accademie e rimasta parzialmente libera. Il grandioso piano iniziale si era, infatti, ridimensionato sin dalla fine degli anni Venti: alcuni istituti avevano rinunciato al trasferimento e diversi terreni erano stati ceduti a privati, riducendo le possibilità di crescita della "città universitaria". Un'occasione mancata, dunque, secondo il parere di vari professionisti contemporanei, tra i quali Gaudenzio Fantoli, Giuseppe De Finetti e Gio Ponti che stigmatizzò anche le antiquate scelte stilistiche dell'assetto dei fabbricati realizzati. L'insorgere del secondo conflitto mondiale interruppe dibattiti e lavori che, puntualmente, riemersero nell'immediato dopoguerra riproponendo, sulle sorti della sede di Architettura, l'opera e il confronto di Piero Portaluppi e Gio Ponti (F. Drugman, L. Basso Peressut, M. Brenna (a cura di), *Il museo della cultura politecnica*, Unicopli Politecnico, Milano 2002). Portaluppi, divenuto preside della facoltà nel 1953, riprese il progetto della nuova sede e, in una vicenda mai del tutto chiarita, affidò l'incarico a Giordano Forti, sollevando le proteste di Ponti che definì la soluzione prospettata dal collega "gon-

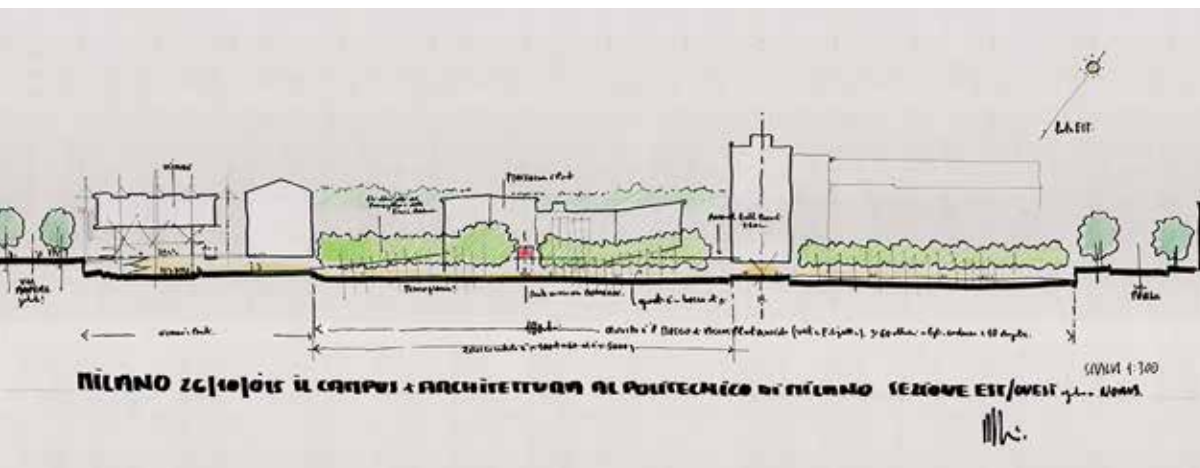
fiata", "macchinosa" e "inadeguata alle prospettive del nuovo". Per placare gli animi, il preside si convinse ad elaborare tre schemi generali su cui discutere con tutti i docenti della facoltà, sollecitandoli a suggerire indicazioni relative a: distribuzione degli spazi, scelta dei materiali, sistemazione degli interni e arredi. Gli schemi prevedevano una soluzione che intensificava l'edificazione, una soluzione ad L (che rimandava al progetto portaluppiano del 1937) e una a C con giardino interno: quest'ultima fu preferita da Ponti per la sua proposta e fu poi alla base dell'edificio realizzato, firmato con Forti e Portaluppi (1953). Poco più di dieci anni fa, però, Fulvio Irace ha sottolineato come in questo edificio siano predominanti alcuni tratti della ricerca pontiana, in particolare la tensione verso un'architettura luminosa (*Annali di storia delle università italiane*, 45/2008). La facoltà di Architettura ideata da Ponti doveva essere un "edificio insegnante", quindi privo di particolari connotazioni stilistiche atte ad influenzare gli allievi, e capace di formarli grazie alla qualità dei materiali impiegati, dei serramenti, degli elementi illuminanti, delle piastrelle etc. selezionati come un campionario dal quale imparare. Sarebbe stata una scuola capace di fare scuola, aperta anche alla città, dove le aree di insegnamento coesistevano con biblioteca, galleria per le esposizioni e circolo studentesco accessibili al pubblico oltre l'o-



rario delle lezioni grazie ad ingressi indipendenti. ("Domus", 296/1957); ne furono costruite solo le ali lungo via Bonardi e verso l'interno del lotto lasciando incompiuto il patio interno, mentre i fronti nord e su via Ampère non vennero mai realizzati. Il completamento, ad opera di Vittoriano Viganò, avvenne tra il 1975 e il 1980, innestando su tali lacune la nuova porzione della facoltà che conserva lo spazio vuoto del patio, abbassandone il livello rispetto alla quota stradale di via Ampère e lo apre alla città grazie a un nuovo ingresso. È una costruzione radicalmente diversa dalla preesistente e si propone come 'ambiente collettivo', studiato per rinnovate modalità didattiche: passerelle sospese in cemento e parte dei volumi vetrati delle aule che incorniciano il patio si agganciano ad un'aggressiva struttura a pilastri cruciformi in acciaio, verniciata di nero. Il patio è unito al livello stradale da una scultorea scala a chiocciola in cemento e, a tutt'oggi, è un luogo d'aggregazione e di studio libero, come dimostrano le immagini affollate durante il festival Milano ArchWeek. Gli elementi orizzontali della struttura in acciaio verso via Ampère si inclinano formando una grande A verniciata di rosso, simbolo grafico della facoltà e segnale dell'ingresso. Il cantiere, però, procedette con lentezza e, ben presto, furono necessari altri spazi tanto che gli studenti si riversarono negli edifici vicini, nati negli anni Sessanta per servire gli ingegneri, e rapidamente

condivisi con gli architetti: sono il "Trifoglio" (1958-63) progettato da Ponti e la "Nave" (1963-64) di cui l'architetto aveva fornito indicazioni generali e di facciata. Entrambi rivestiti da piastrelle ceramiche a diamante sono espressione della ricerca pontiana di una forma finita, perfetta e incorruttibile come quella del cristallo in natura: si può, dunque, concludere che è la mano di Gio Ponti a caratterizzare maggiormente gli edifici che compongono l'isolato della facoltà, a cui si aggiunge anche il blocco dei dipartimenti. Negli anni Novanta, inoltre, il numero degli iscritti ad Architettura crebbe tanto da suggerire l'istituzione di una seconda facoltà in Bovisa (ancora più a casa di Dio, per dirla con le parole di Gadda); la rapida contrazione di iscrizioni ne causò la chiusura, riportando gli allievi in Città Studi (1997-2015) e affollando nuovamente le aule. Venne così chiesto consiglio a Renzo Piano per riqualificare l'isolato di Architettura e creare un 'campus' unitario, pur nella limitazione degli spazi disponibili. L'idea donata da Piano e messa in opera dallo studio ODB è in corso di attuazione: si prevede di ricucire i vari edifici armonizzandoli grazie alla piantumazione degli spazi di calpestio che si trovano a livello del patio del primo edificio, cioè un piano al di sotto della quota stradale. L'obiettivo finale è creare un 'bosco urbano' che unisca via Ampère e via Ponzio e un terrazzo lungo via Bonardi permetterà ai cittadini di assistere alla vitalità del polo.

Renzo Piano, progetto di riqualificazione del campus di Architettura, Milano 2015. (Per gentile concessione del Rettore del Politecnico di Milano)



La Colonia montana per i figli dei marittimi è stata inaugurata nel nome del Duce il 27 luglio 1937-XV. Essa prende nome dalla data gloriosa che ha visto la rinascita del terzo Impero di Roma, dell'Impero Fascista del Lavoro: e vuole onorare, con l'alto fine sociale delle sue opere, la memoria dei Caduti del mare: di quelli che non sono più tornati dalle imprese eroiche della Grande Guerra; di quelli che hanno offerto il loro sacrificio per la conquista dell'Impero; di quelli che hanno dato la loro giovinezza e il loro ardimento alla vittoria della civiltà mediterranea contro la barbarie bolscevica nelle acque di Spagna, un'altra volta arrise di epopea; di quelli che hanno chiuso la loro vita terrena al servizio della bandiera italiana, sulle vie pacifiche dei traffici del lavoro. Nella serena vita della Colonia si esaltano, dopo Dio, gli ideali della Patria, i valori della famiglia, i fasti dell'eroismo della nostra razza. Ogni camerata dei bambini ha un nome: il nome di un eroe del mare.

Immagine tratta dall'opuscolo La Colonia IX Maggio per i figli dei marittimi, Ente Nazionale Fascista per l'Assistenza alla Gente di Mare, 1940

DA COLONIA CLIMATICA PER LA GENTE DI MARE A FACOLTÀ DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITÀ DELL'AQUILA. L'EDIFICIO DI ETTORE ROSSI DOPO TRASFORMAZIONI E TERREMOTI

Simonetta Ciranna. La storia del complesso di Montelucio di Roio, sorto come colonia IX Maggio per la Gente di Mare e convertito trent'anni dopo nella Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila, evidenzia il ruolo del contesto socioeconomico e politico nel determinare sia le scelte originarie sia le successive trasformazioni. Ripercorrerla rivela il perché dell'ubicazione a km 11 da L'Aquila e a m 1000 di altezza, e il mutevole e irrisolto rapporto con la città nel modificarsi della sua destinazione. Evidenzia, inoltre, la specificità di un territorio e il suo carattere sismico, nonché l'incapacità di riconoscere il valore di un'architettura espressione del

ventennio fascista, testimone della ricerca figurativa, tecnica e tipologica del suo progettista, l'architetto romano Ettore Rossi (1894-1968).

La colonia permanente, costruita dal 1934 dall'impresa Bonomi & Federici e inaugurata nel 1937 poteva ospitare 500 bambini. Il podestà Giovanni Centi-Colella in virtù dei "benefici all'economia locale" concesse gratuitamente l'area, l'uso esclusivo della pineta, l'acqua potabile; s'impegnò a realizzare la strada, l'illuminazione elettrica e a utilizzare la pietra locale.

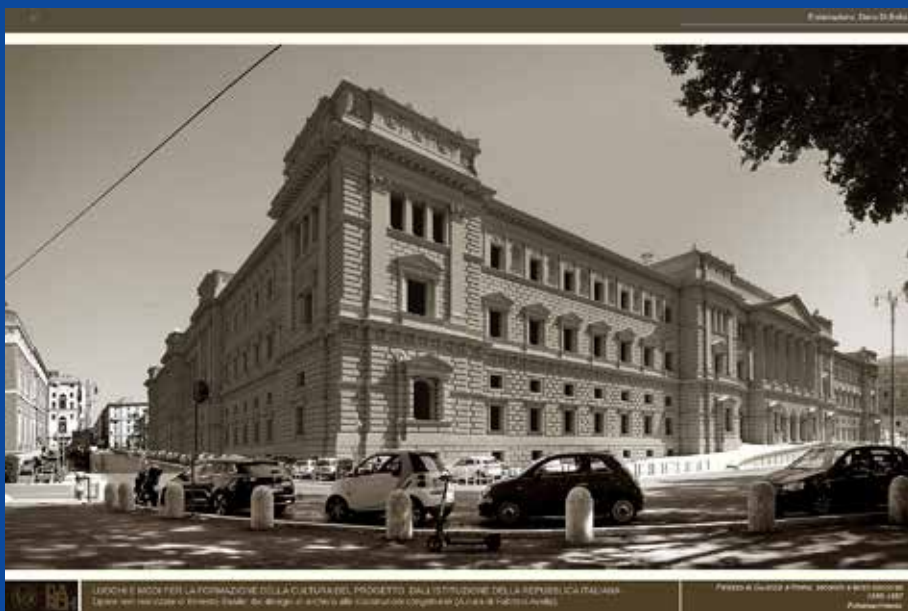
Diversamente dalle altre due colonie abruzzesi, Rosa Maltoni Mussolini a Giulianova (1936) e Stella Maris a Montesilvano (1939), l'impianto di Roio adottò lo schema 'monoblocco' sperimentato da Rossi negli ospedali. In particolare, nel progetto di Bolzano (1934) egli propose un impianto monoblocco con pianta a doppio T, a braccia disuguali incurvate, analogo a quello di Roio.

La colonia presentava gli ambienti orientati secondo l'asse elioterminale. I servizi



Mostra «Opere non realizzate di Ernesto Basile: dai disegni di archivio alle ricostruzioni congetturali» (a cura di F. Avella); progetto di Ernesto Basile per il Primo e per il Terzo Concorso per il Palazzo di Giustizia a Roma del 1884 e del 1886; fotoinserimento dei modelli digitali nel contesto, a cura di Elisa Ciaini e Dario Di Bella; Galleria delle Tavole Didattiche, Sala Maggiore, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Edificio 14 di Viale delle Scienze, via Ernesto Basile, Palermo (Area 1 delle Collezioni Scientifiche)

Mostra «Opere non realizzate di Ernesto Basile: dai disegni di archivio alle ricostruzioni congetturali» (a cura di F. Avella); progetto di Ernesto Basile per il Terzo Concorso per il Palazzo di Giustizia a Roma del 1886; fotoinserimento del modello digitale nel contesto; elaborazione a cura di Dario Di Bella; Galleria delle Tavole Didattiche, Sala Maggiore, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Edificio 14 di Viale delle Scienze, via Ernesto Basile, Palermo (Area 1 delle Collezioni Scientifiche)



LUOCHI E MODI PER LA FORMAZIONE DELLA CULTURA DEL PROGETTO, DALL'ISTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA. Opere per realizzare il Senato Basile, dai disegni di archivio alle ricostruzioni congetturali (Area 1 delle Collezioni Scientifiche)



I SOCI DELLA AAA/ITALIA-ONLUS

Soci effettivi

Accademia Nazionale di San Luca, Roma
 Archivio Architetto Cesare Leonardi, Modena
 Archivio Centrale dello Stato, Roma
 Archivio di Stato di Firenze
 Archivio Palazzotto, Palermo
 Archivio Progetti, Università Iuav, Venezia
 Archivio Quirino De Giorgio, Comune di Vigonza Padovana
 Assicurazioni Generali, Archivio Storico INA, Trieste-Roma
 Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea
 Associazione Archivio Studio 65, Torino
 B.A.Co. Baratti Architettura e Arte Contemporanea - Archivio Vittorio Giorgini, Follonica/Piombino
 Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Modena
 Casa dell'Architettura, Istituto di Cultura Urbana, Latina
 CASVA - Centro di Alti Studi sulle Arti Visive del Comune di Milano
 CONI - Ufficio Beni Storici Culturali Documentari, Roma
 CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Università di Parma
 Fondazione Accademia delle Belle Arti "Pietro Vannucci", Perugia
 Fondazione Adriano Olivetti, Roma
 Fondazione Archivio del Moderno, Balerna (CH)
 Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso
 Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, Dies Domini Centro studi per l'architettura sacra e la città, Bologna
 Fondazione Dalmine, Dalmine
 Fondazione FS Italiane - Archivio Architettura, Roma
 Fondazione Giovanni Michelucci, Fiesole
 Fondazione La Biennale di Venezia
 Fondazione La Triennale di Milano - Biblioteca del Progetto e Archivio Storico
 Fondazione MAXXI - Centro Archivi di Architettura, Roma
 Fondazione Salvare Palermo, Palermo
 Istituto Nazionale di Urbanistica, Roma
 Mart - Archivio del '900, Rovereto
 Musei Civici e Gallerie di Storia e Arte - Gallerie del Progetto, Udine
 Museo di Castelvecchio - Archivio Carlo Scarpa, Verona
 Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Bologna
 Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Fermo
 Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Milano
 Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Palermo
 Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Roma e Provincia
 Politecnico di Milano
 Archivi Storici, Area servizi Bibliotecari di Ateneo, Archivio Piero Bottoni - Dipartimento Architettura e Studi Urbani (DASTU)
 Dipartimento Architettura e Studi Urbani (DASTU)
 Dipartimento di Design, Laboratorio Archivi di Design e Architettura (LADA)
 Politecnico di Torino
 Biblioteca Centrale di Architettura (BCA), Dipartimento Iterateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio - Laboratorio di Storia e Beni culturali (DIST)
 Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica (DISEG)
 Centro Museo e Documentazione Storica (CEMED)
 Soprintendenza Archivistica di Roma - Archivio Luigi Piccinato
 Soprintendenza Archivistica dell'Abruzzo e del Molise
 Soprintendenza Archivistica della Calabria e della Campania
 Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna
 Soprintendenza Archivistica per il Friuli Venezia Giulia
 Soprintendenza Archivistica per il Lazio
 Soprintendenza Archivistica per la Liguria
 Soprintendenza Archivistica per la Lombardia
 Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta
 Soprintendenza Archivistica della Puglia e della Basilicata
 Soprintendenza Archivistica per la Sardegna
 Soprintendenza Archivistica per la Sicilia
 Soprintendenza archivistica per la Toscana
 Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche
 Soprintendenza archivistica del Veneto e del Trentino Alto Adige
 Unione Italiana del Disegno
 Università degli Studi dell'Aquila
 Archivio Marcello Vittorini
 Università degli Studi di Bologna 'Alma Mater Studiorum'
 Archivio Storico, Sezione Architettura
 Università degli Studi di Cagliari
 Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Architettura
 Università degli Studi di Catania
 Archivio Storico
 Università degli Studi di Firenze
 Biblioteca di Scienze Tecnologiche
 Università degli Studi di Genova
 Biblioteca della Scuola Politecnica, Archivi di Architetture e Design
 Università degli Studi di Palermo
 Collezioni scientifiche del Dipartimento di Architettura
 Università Politecnica della Marche
 DICEA, Dipartimento di Ingegneria civile, edile e architettura, Ancona

Soci sostenitori

Andrea Aleardi
 Antonello Alici
 Diana Barillari
 Chiara Bennati
 Maria Beatrice Bettazzi
 Enrica Maria Bodrato
 Patrizia Bonifazio
 Lucia Borghetti
 Giancarlo Busiri Vici
 Lia Camerlengo
 Maria Vittoria Capitanucci
 Giorgia Castiglioni
 Sarah Catalano
 Daniela Cavallo
 Giulia Cucinella
 Aldo De Poli
 Marco Del Francia
 Riccardo Domenichini
 Laura Farroni
 Maria Teresa Feraboli
 Elisabetta Frascaroli
 Cinzia Gavello
 Cecilia Ghelli
 Anna Maria Guccini
 Renzo Jacobucci
 Rosangela Lamagna
 Rita Lipparini
 Eliana Mauro
 Maria Miano
 Lorenzo Mingardi
 Elisabetta Pagello
 Caterina Palestini
 Paola Pattenella
 Anna Pichetto Fratin
 Carla Quartarone
 Elisabetta Reale
 Mara Reina
 Giuliana Ricci
 Beatrice Rocchetti
 Francesca Rosa
 Antonella Salucci
 Stefano Santini
 Maurizio Savoja
 Teresita Scalco
 Ettore Sessa
 Marina Sommella Grossi
 Letizia Tedeschi
 Erlide Terenzoni
 Pasquale Tunzi
 Ilaria Zaccchilli

Presidente Onoraria

Anna Tonicello

Soci Onorari

Italo Lupi
 Augusto Rossari
 Giovanni Bellucci

Paola Pettenella. AAA/Italia has collaborated with two distinguished partners to organise this conference: the Department of Architecture at the University, and the Order of Architects of Palermo. This occasion has offered us an opportunity to get together, to reflect, and to explore a variety of stimuli during a very difficult time. I would like to thank our guests, specifically the head of Department, Andrea Sciascia, and everyone who agreed to take part and to speak.

I believe the presence of an architectural archive association to be fully in-keeping with the spirit of this conference.

Architectural archives are where a lot of educational history is documented. I'm not talking about the history of our institutions per se, but rather, how we design places of study and pass on our knowledge. Our archives contain records relating not only to the practice of design, but also to the various subjects, methods and content involved in teaching and learning.

What's more, architectural archives are educational tools containing sources that form the basis of our professional expertise, thereby shedding a light – giving drafts, procedures, and records – on the concept of "design thinking" in its making. Archives often play a key role in building knowledge, and we're reminded of that fact every time we welcome architecture and engineering students to our buildings.

Last but not least, this conference is an excellent reminder that it's not just universities that educate the architects of tomorrow, and the variety of sessions is a testament to that fact.

By examining the role played by private firms, construction sites, superintendencies and graduate programmes in the second half of the 20th century – as well as specific events such as seminars, trips and conferences – we're able to appreciate the contribution of both large and small companies alike. At AAA/Italia, our partners don't just include "long-established" academic institutions, but also local authorities, professional associations, and enterprises.

N° 19, 2020 - ANNO 19,
PRIMO E SECONDO SEMESTRE -
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI VENEZIA N° 1383/2001

AAA/Italia
ISSN 2039-6791

Sede

Archivio Progetti,
Università Iuav di Venezia
Dorsoduro 2196
30123 Venezia
tel. 0412571012
fax 0412572626
www.aaa-italia.org

Bollettino della AAA/Italia

Comitato di Redazione

Paola Pettenella, Francesca Zanella, Daniele Vincenzi,
Marco Del Francia, Maria Teresa Feraboli, Margherita
Guccione, Ettore Sessa

Coordinamento redazionale

Marco Del Francia

Progetto Grafico

Italo Lupi

Impaginazione

Giovanni Bellucci

Questo Numero Speciale del Bollettino di AAA/Italia è
stato stampato con i contributi dell'Ateneo di Palermo e
dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
- Provincia di Palermo

Comitato Tecnico Scientifico e Organizzativo 2018-2020

Presidente - Paola Pettenella
(Mart, Rovereto)

Vicepresidente - Francesca Zanella
(CSAC - Centro Studi Archivio della Comunicazione)

Segretario e tesoriere - Daniele Vincenzi
(Ordine degli Architetti di Bologna)

Marco Del Francia (B.A.Co Archivio Vittorio Giorgini)
Margherita Guccione (Museo delle Arti del XXI secolo
- MAXXI)

Ettore Sessa (Università degli Studi di Palermo)
Maria Teresa Feraboli (Politecnico di Milano)

Collegio dei Revisori dei Conti

Stefano Chesi, Maria Beatrice Bettazzi, Lorenzo Mingardi

Edizione

Industria Grafica Umbra s.r.l.
Via Umbria, 148 - 06059 Todi (PG)

18/2019, printed in Italy (tiratura 1.000 copie)

Tutti i numeri del Bollettino sono scaricabili dal sito
www.aaa-italia.org